

**CREDE
RE-ODI
ARE-R
ESISTE
RE-**

VIVERE SOTTO LA
DITTATURA FASCISTA
E NAZISTA
1922-1945

**ALFABETO MINIMO
DEL NAZISMO
E DELLA
DEPORTAZIONE**



RIMINI

**Crede, odiare, resistere
Vivere sotto la dittatura fascista e nazista
1922-1945**

Alfabeto minimo del nazismo e della deportazione

a cura di

Matteo ABBONDANZA
David AGUILAR
Chiara AMATORI
Kristi ASCIUTTI
Silvia BERSANI
Eleonora BIANCHI
Elena BULDRINI
Michela BUSI
Roberto CARLINI
Ambra CASADEI
Luxi CHEN
Alexander CHERIF
Fabiola CIT
Rosa DABRENZA
Irina DAINELLI
Mario DE GIOVANNI
Elena DENICOLO'
Samantha DE SIMONE
Jonathan DI LEO
Gloria FELICI
Chiara FORLIVESI
Livia GALLUZZI
Ludovica GIANNI
Alessia GIULIANELLI
Giulia LAPPI
Francesca LISOTTI

Alessia MAESTRI
Claudia MATTIOLI
Daniel MERLI
Margherita MONDAINI
Alessandro MORETTI
Eleonora PACI
Sara PANZETTA
Viola PATRONICI
Martina PECCI
Giulia PIZZAGALLI
Cecilia POZZI
Paz PUGLIESE
Giulia RABBONI
Rachele RE
Massimo RICCO'
Paola RUFFONI
Laura SEMPRINI
Deborah SPADA
Camilla STANCO
Lucrezia STRAMUCCI
Gianluca STRAZZERI
Cecilia TAMBURINI
Federica TARDUCCI
Fabio URBINI
Beatrice VENA
Rossella VITTORIO

**con la collaborazione di
Elisa GARDINI**

Lavorare sulle parole-chiave e le rappresentazioni della storia

Durante il seminario di studio di questo anno scolastico, abbiamo riflettuto molto insieme agli studenti e alle studentesse del Progetto Educazione alla Memoria su come sia possibile tentare di descrivere il fenomeno del nazionalsocialismo, con tutte le sue tragiche implicazioni, attraverso parole-chiave (*Schlagwörter* in tedesco), ovvero mediante lemmi capaci di esprimere contenuti significativi e importanti per quel determinato periodo storico. Analizzando filmati, documenti e immagini dell'epoca – dunque avvicinandoci alla storia attraverso un uso critico delle fonti – è emerso come una parte delle parole-chiave individuate dagli studenti corrispondessero in realtà agli stessi termini utilizzati in maniera martellante e persuasiva dal regime nazista (per esempio *Volk, razza, ebreo, Führer*, ecc) allo scopo di modellare, piegare, manipolare gli intelletti e le coscienze. Un'ipotesi confermata anche dalla lezione svolta sul tema della lingua nazista, ovvero quali strategie retoriche e sintattiche il regime hitleriano ha utilizzato per trasformare la lingua tedesca in una lingua a immagine e somiglianza di un programma politico votato alla violenza e alla morte.

Questa coincidenza lessicale tra le *Schlagwörter* di ieri e di oggi ci ha spinto a riflettere su come anche a distanza di quasi 70 anni dalla fine del nazismo, alcuni vocaboli rimangano segnati per sempre, cioè fortemente legati a una connotazione impressa dall'ideologia dell'epoca, – il filologo tedesco Viktor Klemperer direbbe “parole avvelenate dal nazismo e non più innocenti”. In sostanza, le parole-chiave su cui abbiamo lavorato con questi adolescenti si sono rivelate talmente ricche di potere evocativo e simbologia, da essere immediatamente conosciute o ri-conosciute come parole decisive per descrivere il nazismo dalla maggior parte dei ragazzi e delle ragazze del nostro progetto.

Dalle parole-chiave all'esercizio dell'Alfabeto

Tuttavia, durante il viaggio-studio che una rappresentanza di 52 studenti ha avuto la possibilità di effettuare all'ex campo di concentramento di Dachau e alla città di Norimberga, abbiamo proseguito la riflessione e la rielaborazione sul linguaggio e sulle rappresentazioni attuali – dunque sulla memoria – del nazismo con un lavoro di gruppo che abbiamo voluto intitolare “Alfabeto minimo del nazismo e della deportazione”.

Per due sere consecutive, dopo intense giornate di lezioni e visite ai luoghi del nazismo, il gruppo è stato coinvolto in un'esercitazione didattica presentata come gioco ("immaginate di dover descrivere con le parole dell'alfabeto che cosa è stato il nazismo a un abitante di Marte") ma che si è svolta con grandissimo impegno e serietà, peraltro rispettando regole ferree, ma condivise con entusiasmo da tutti (le lettere si sorteggiano; si compongono in maniera del tutto casuale mini gruppi da 3 studenti; e ogni gruppo ha la possibilità di scegliere fino a 3 parole corrispondenti alla lettera sorteggiata; le parole devono riferirsi in maniera rigorosa alla storia del nazismo e della deportazione).

La nostra idea era quella di stimolare i nostri ragazzi e le nostre ragazze a riflettere bene, dunque a scegliere le parole più altamente evocative per il periodo storico studiato per poi procedere ad una definizione accurata, ma spontanea, cioè frutto di quanto avevano letto, sentito, meditato.

"Deve essere il nostro alfabeto, non quello degli altri, siamo noi che decidiamo le lettere e le definizioni". La prima sera di lavoro, ogni gruppo ha dovuto relazionare pubblicamente all'assemblea la scelta delle proprie parole-chiave, motivandole in maniera da essere convincenti (avevamo studiato le tecniche della propaganda e di costruzione del consenso dei regimi totalitari). Accese discussioni hanno portato in molti casi a cambiare le parole con altre ritenute dalla maggioranza più evocative o più giuste per il contesto.

Nella seconda sera di lavoro, invece, gli stessi gruppi hanno lavorato separatamente per redigere le proprie definizioni, con possibilità di consultare una "biblioteca viaggiante" (avevamo portato con noi una selezione di testi utili) o di consultare un educatore, senza però chiedere all'adulto di fornire la definizione.

Al termine del lavoro, ogni gruppo ha scritto le proprie lettere e definizioni su un cartellone e tutti i cartelloni insieme sono stati letti e quindi appesi alle pareti della sala per comporre un grande Alfabeto.

Sorprese finali, risultati, aspettative

L'esito e i risultati di questa esercitazione didattica hanno largamente superato le nostre aspettative e, in un certo senso, ci hanno letteralmente spiazzato.

Innanzitutto, nel preparare questo lavoro di rielaborazione finale avevamo pensato a un solo abbinamento lettera/parola-chiave. Ma discutendo animatamente tra loro, i ragazzi e le ragazze si sono ap-

passionati al lavoro di redazione, tanto da contestare la scelta minima imposta loro e contrattare per “avere più parole a disposizione”.

Poiché non tutte le lettere sono ugualmente prolifiche nel senso del nostro lavoro (tra l'altro abbiamo tolto le lettere H, Q, W, Z, offrendoci di pensare a queste definizioni più difficili) abbiamo concordato di fissare a tre il numero di parole-chiave da abbinare alla lettera sorteggiata.

Ma è stato nel momento della comunicazione pubblica che sono arrivate le maggiori sorprese per noi adulti. La consegna affidata ai mini-gruppi (ognuno ha potuto scegliere liberamente un portavoce al suo interno) era quella di rendere persuasiva e convincente la propria scelta, cioè di motivarla adeguatamente, in modo da riattivare le conoscenze e le esperienze maturate durante tutto l'anno scolastico, al seminario del Progetto Memoria come a scuola.

In diverse occasioni alcuni termini proposti sono stati vivacemente contestati e rifiutati dal gruppo, in quanto ritenuti non appropriati al compito affidato (“dobbiamo consegnare questo Alfabeto ideale a qualcuno che non ha la minima idea di che cosa sia stato il nazismo, l'ipotetico abitante di Marte”). Dai dibattiti e dai confronti (ripresi dalla nostra telecamera) sono emerse contrattazioni talvolta laboriose e lunghe sulle migliori parole-chiave da inserire nel vocabolario.

Anche al momento della scrittura, cioè dell'abbinamento parola-descrizione, siamo stati piacevolmente sorpresi dalla maturità e dall'entusiasmo intellettuale con cui tutti – pur nelle loro evidenti diversità di esperienze scolastiche, provenienze culturali, capacità – hanno svolto il proprio compito. Spesso, i ragazzi e le ragazze hanno avuto bisogno di confrontarsi con noi adulti, ma non per chiederci aiuto nel formulare la definizione (come ci saremmo forse ingenuamente aspettati) ma, al contrario, per chiederci conferma, diremmo quasi per convincerci che quello che avevano capito era giusto.

In tutti gli studenti abbiamo osservato un duplice tentativo di comprendere che cosa è stato il nazismo ma anche di giudicarlo, ovvero di condannarlo mediante un pensiero critico sull'esito tragico di questo fenomeno (attraverso le parole come “memoria”, “testimoniare”, “diritti”, “disumanizzazione”, “silenzio”, ecc).

Abbiamo imparato molto anche noi da questo gruppo di ragazzi e ragazze, spesso commoventi nel loro interesse e nella loro autentica partecipazione: talvolta le cose più belle nascono anche per caso e in libertà. La maggior parte dei viaggi scolastici ai luoghi della memoria hanno alle spalle una buona preparazione storica che permette ai

giovani partecipanti di arrivare alle visite con un bagaglio minimo di conoscenze e domande da porre in gioco. Ma quasi mai, e la nostra lunga esperienza lo dimostra, la riflessione del post-viaggio (la cosiddetta “restituzione”, cioè la riflessione, la tesina, la rielaborazione dei contenuti del viaggio sotto forma di testo, diario, elaborato grafico o filmico) si rivela all'altezza delle aspettative di noi adulti.

Perché, diciamolo senza timore, il compito a casa non piace per niente ai ragazzi e spesso è infarcito di banalizzazioni.

Questa volta abbiamo provato a invertire la tendenza senza nessuna pretesa di creare un elaborato migliore degli altri. E invece, nella sua semplicità assoluta e consapevole di come è stato realizzato questo nostro piccolo Alfabeto ci rende molto orgogliosi, ma soprattutto ci conferma che i giovani possono darci molto se solo sappiamo accompagnarli e soprattutto ascoltarli.

Laura Fontana, Fabio Cassanelli, Maria Carla Monti

ADESIONE: partecipazione attiva e consenso agli ideali proposti dal nazismo da parte del Volk.

ADUNATA:

1. luogo principale dei campi di concentramento, ove durante gli appelli venivano radunati i detenuti.
2. Azione collettiva di ritrovo dei nazionalsocialisti ai vari ed eventuali congressi del partito.

ANTISEMITISMO: atteggiamento di disprezzo e discriminazione nei confronti della comunità ebraica. Esso è messo in pratica durante il nazismo, ma ha origini antecedenti.

ARIANO: razza considerata perfetta e superiore dall'ideologia nazista; secondo questa gli ariani avevano caratteristiche specifiche quali: statura alta, capelli biondi ed occhi azzurri.

BARBARIE: aggettivo con il quale definiamo la totalità delle azioni compiute dai nazisti nel periodo compreso fra gli anni 1933-1945, volte all'annientamento del popolo ebraico, di tutti gli oppositori politici del regime nazista e di tutti coloro che andavano contro la concezione che il Reich aveva dell'individuo.

BUCHENWALD: uno dei tanti campi di concentramento costruito dai nazisti che viene ricordato per la sua vicinanza a Weimar.

CAMERATISMO: metodo comunemente usato in ambito militare al fine di far rispettare le gerarchie nei reparti nazisti. Tale sentimento permetteva ai membri di tali reparti di agire all'unisono e in solidarietà tra loro.

CAMPO DI CONCENTRAMENTO: luogo chiuso con lo scopo di isolare, rinchiodere e rieducare tutti coloro ritenuti pericolosi per il regime al potere. Strumento di repressione tipico dei totalitarismi in maniera da provocare l'annientamento psichico e fisico.

CENSURA: divieto per il popolo (Volk) di leggere libri, vedere film e far uso delle nuove tendenze e mode, non tradizionalmente tedesche, perché non conformi al regime.

CONSENSO: bisogno indispensabile per il regime di ricevere l'approvazione da parte del popolo "ariano" affinché condivida, appoggi e sostenga tutti i progetti nazisti.

DEPORTAZIONE: durante il periodo nazista, era la strategia principale. Consisteva nell'isolare la persona interessata, contro la sua volontà, con lo scopo di rieducarla.

DIRITTI: il deportato durante il Terzo Reich si trovava in una condizione di perdita dei diritti naturali dell'uomo (libertà, pensiero, salute, ecc.) dal momento che il suo pensiero non era in linea con quello del regime nazista.

DISUMANIZZAZIONE: sconvolgimento e annientamento della condizione umana originale, che il regime nazista ha applicato sui deportati, violandone i diritti naturali.

EBREO: praticante della religione ebraica. Furono perseguitati dalla dittatura nazista prima e durante la seconda guerra mondiale perché considerati di razza inferiore a quella ariana.

EDUCAZIONE: processo di formazione dell'individuo secondo i valori e gli ideali del Reich attraverso istituzioni, propaganda e famiglia.

FURAZIONE: processo di purificazione della razza ariana da tutti gli individui che non rientrano nei parametri morali e fisici sostenuti dal regime nazista.

FAME: la fame nei campi di concentramento era un'ossessione costante e logorante di tutti i detenuti. Essa portava il prigioniero ad

uno stato primitivo di disperazione in cui prevaleva l'istinto animale, pensava solo alla propria sopravvivenza con una conseguente perdita di umanità.

FANATISMO: nel nazismo il fanatismo è l'adesione incondizionata all'ideologia del regime. Per la maggior parte del popolo tedesco comportava la perdita della ragione e una fedeltà assoluta al Führer, Adolf Hitler.

FASCINO: il fascino della maggior parte degli esponenti nazisti riusciva a soggiogare il Volk grazie ad un'intensa attività di propaganda. Questa consisteva nella forza dei loro discorsi, nella coinvolgente capacità di esprimersi, attraverso gesti e parole e in un'intensa convinzione.

GENOCIDIO: progetto ideato e compiuto dai nazisti nei confronti degli ebrei volto all'annientamento di un intero popolo considerato pericoloso o inferiore.

GIUSTI: persone non ebrei che per il loro senso di umanità aiutarono gli ebrei perseguitati durante il regime nazista. L'elenco dei "giusti," fu riconosciuto dallo Stato d'Israele.

GOEBBELS JOSEPH: uno dei maggiori esponenti della gerarchia nazista, fu ministro della propaganda. Per mezzo della sua genialità, della sua cultura e della sua arte oratoria riuscì a plagiare le menti dell'intero popolo tedesco e a diffondere l'ideologia nazista.

HIMMLER HEINRICH: tra i primi seguaci di Hitler e iscritti al partito nazista, Himmler conosce una rapida carriera che in pochi anni lo porta a diventare da capo della polizia di Monaco e della polizia politica della Baviera a capo delle SS dal 1929, fino a essere nominato da Hitler capo di tutta la polizia del Reich. L'uomo più potente del Reich dopo Hitler, il Reichsführer (cioè vice capo) Himmler dirigerà tutto l'apparato repressivo del Terzo Reich, occupandosi in prima persona dell'istituzione dei campi di

concentramento e soprattutto dell'organizzazione del genocidio degli ebrei.

HITLER ADOLF: leader del partito nazionalsocialista, viene nominato il 30 gennaio 1933 Cancelliere di Germania e in poche settimane scardina i principi democratici per instaurare un regime totalitario basato su una sapiente combinazione di terrore/repressione e di consenso/adesione. Hitler è autore del Mein Kampf, scritto in prigione tra il 1924 e il 1925, il manifesto programmatico del nazismo in cui una visione razzista dell'umanità si fonda con un antisemitismo delirante e apocalittico.

ISOLAMENTO: principio base della politica nazista nei confronti di coloro ritenuti nemici o inadatti a far parte del Volk che si concretizza nella deportazione nei luoghi speciali di detenzione chiamati campi di concentramento.

IDEOLOGIA: nella dittatura nazista l'ideologia era un sistema di idee politiche che innalzavano la razza ariana come dominante su tutte le altre.

INDOTTRINAMENTO: politica del regime nazista volta a inculcare nel popolo tedesco gli ideali proposti dal regime del Führer, Adolf Hitler, attraverso una propaganda che non lasciava libero pensiero.

JUDENFREI: espressione tedesca che significa "libero dagli ebrei" e che veniva usata dai nazisti per indicare un territorio "ripulito" dalla presenza ebraica.

KL: abbreviazione comunemente usata negli anni del nazismo di Konzentrationslager, termine tedesco per "campo di concentramento".

LAVORO: strumento fondamentale usato dai nazisti nei campi di concentramento. Inizialmente svolgeva un ruolo rieducativo nei confronti degli ariani dissidenti (per esempio gli oppositori politici).

Successivamente consiste nell'annientamento dei detenuti; infine nell'ultima fase della guerra viene sfruttato per reperire manodopera schiava per l'industria bellica della Grande Germania.

LIBERAZIONE: azione militare avvenuta contro la nazione tedesca tra il 1944 e il 1945 per mano degli alleati anglo-americani e sovietici con lo scopo di liberare l'Europa dal nazismo e i prigionieri dai campi di concentramento restituendo loro i diritti umani precedentemente negati.

LINGUAGGIO: la dittatura nazista manipola e cambia il significato attribuito ad alcune parole; il linguaggio diventa infatti un mezzo propagandistico volto al condizionamento e omologazione del Volk e alla denigrazione di alcune categorie della restante popolazione.

MEDICO: era una delle figure professionali più rilevanti del nazismo che contribuì a sostenere l'esigenza di una rigenerazione razziale del popolo tedesco. Secondo la teoria nazista, i prigionieri venivano considerati sottouomini, pertanto i medici che effettuavano esperimenti erano convinti di agire nel giusto per il bene del popolo.

MEMORIA: ricordo di tutte le vittime e i crimini commessi dal regime nazista tedesco. La memoria è importante per evitare il ripetersi di tali eventi e per impedire teorie negazioniste.

MORTE: nel periodo nazista la morte di tutti coloro che erano considerati dal regime inferiori venne totalmente dissacrata, mediante la negazione assoluta dell'identità della persona. Di conseguenza venne stravolto il valore della vita.

NAZISMO: ideologia che si diffuse negli anni '30, già da un pensiero nazionalista presente nel paese, che prevede il popolo (Volk) ariano superiore a tutti gli individui che non rientrano nell'idea di uomo di regime come stranieri, omosessuali, malati e in particolare gli ebrei che venivano considerati il capro espiatorio del

male e della crisi della società.

NORIMBERGA: città strategica per il regime nella quale si radunavano i più importanti esponenti nazisti per incitare il Volk a seguire e sostenere il partito. Città famosa per le leggi antisemite che vennero emanate e cambiarono il destino di una parte del popolo, tra cui gli ebrei. Dopo la fine della guerra vi furono processati ventiquattro fra i maggiori criminali nazisti.

NAZIONE: secondo Hitler la nazione germanica comprende tutti coloro che appartenevano alla razza pura. Per il nazismo la Germania doveva essere al vertice di una gerarchia mondiale che prevedeva lo sfruttamento dei popoli inferiori.

NOLOGAZIONE: durante il nazismo veniva imposto all'individuo di perdere le proprie caratteristiche non conformi al regime, per uniformarsi all'ideale di popolo (Volk) secondo l'ideologia nazista.

MOSESSUALI: i nazisti consideravano gli omosessuali una categoria inferiore, perché a causa del loro orientamento sessuale non contribuivano all'aumento della razza ariana. Venivano deportati all'interno dei campi di concentramento e contraddistinti da un triangolo rosa posto sulla loro divisa.

NOGLIO: tramite la propaganda nazista il Volk tedesco veniva indottrinato ad essere orgoglioso delle proprie origini e della propria storia perché convinti di far parte di una razza superiore, la razza ariana.

PANIFICAZIONE: metodo per gestire il potere che consiste in una organizzazione dettagliata e sistematica di ogni progetto nazista.

P RIGIONIERI POLITICI: coloro che sono considerati nemici poiché si oppongono alle ideologie nazionalsocialiste. Sono i primi deportati nei campi di concentramento e vengono contrassegnati con il triangolo rosso.

P**ROPAGANDA**: strumento di informazione e di diffusione delle ideologie naziste volto all'esaltazione del popolo ariano e del Reich e allo stesso tempo alla discriminazione delle razze considerate "non pure".

Q**UARANTENA**: in ogni campo di concentramento, i prigionieri appena arrivati venivano rinchiusi per alcuni giorni (non sempre proprio 40) in baracche speciali denominate "della quarantena" per evitare, almeno in teoria, la diffusione di malattie infettive. Dai ricordi dei sopravvissuti, questo periodo corrispondeva ad un'esperienza sconvolgente perché era proprio durante quei primi giorni di detenzione che i deportati imparavano con brutalità le regole del campo fatte di botte e umiliazioni.

R**AZZA**: modalità di distinzione dell'essere umano volta ad innalzare la popolazione ariana come un modello di perfezione, svalutando tutti gli altri gruppi considerati inferiori.

R**ESISTENZA**: tenace opposizione, attivata in vari ambiti da una o più persone, volta a contrastare le condizioni imposte dal totalitarismo nazista.

R**IEDUCAZIONE**: azione volta a modificare comportamenti, tendenze e atteggiamenti degli individui della società ariana considerati devianti, ma recuperabili.

S**ILENZIO**: atteggiamento di tutti coloro che, durante il Terzo Reich, nonostante fossero a conoscenza degli orrori che venivano compiuti nei confronti di coloro che erano considerati "sottouomini", hanno taciuto e non si sono opposti.

S**OPRAVVIVENZA**: istinto naturale che spinge gli uomini a sopportare qualsiasi dolore o atrocità pur di sopravvivere nella speranza di una futura liberazione. Per esempio in un campo di concentramento voleva dire lavarsi ogni mattina anche se l'acqua era gelida.

T**ERRORE:** è un sentimento provocato dalle azioni brutali dei nazisti, comune a tutti i deportati. Questo comporta una limitazione fisica e psicologica che li rende inoffensivi e facilmente controllabili.

T**ESTIMONIARE:** è un atto di denuncia diretto compiuto dai superstiti che hanno vissuto l'esperienza tragica dei campi di concentramento. È volto a ricordare nel tempo con lo scopo di evitare di ricadere negli stessi errori.

T**TOTALITARISMO:** è una forma di governo dittatoriale che mira al controllo di ogni aspetto della vita pubblica e privata. Il potere assoluto è nelle mani di un leader carismatico che deve assicurarsi il pieno consenso da parte del suo popolo.

V**AGONE:** compartimento del treno in cui, negli anni della deportazione, venivano trasportati coloro che erano destinati ai Lager. Le condizioni erano pietose: il viaggio poteva durare anche due settimane, le persone viaggiavano ammassate le une sulle altre senza cibo, acqua e servizi.

V**ITTIME:** tutti coloro che sono stati maltrattati, emarginati, discriminati, perseguitati, uccisi dai seguaci e sostenitori di Hitler. Tutt'oggi non vi è ancora una stima precisa del numero effettivo di vittime causato dal nazismo.

V**OLK:** popolo eletto, composto da cittadini tedeschi ariani. In netta opposizione alla "razza" semita che, secondo l'ideologia nazista, mirerebbe a contaminare la purezza di sangue dei membri del Reich.

W**ANNSEE:** dal nome di un quartiere alla periferia di Berlino dove il 20 gennaio 1942, presso una villa requisita dalle SS si tenne una conferenza convocata da Reinhard Heydrich, uomo di fiducia di Heinrich Himmler, incaricato dell'annientamento degli ebrei, ovvero della cosiddetta "Soluzione finale". La riunione, alla quale partecipano 15 alti gerarchi nazisti, dura circa 90 minuti e

ha come ordine del giorno il proseguimento dello sterminio degli ebrei, già iniziato nei territori sovietici nell'estate 1941. Verbalizzata da Adolf Eichmann, la conferenza tratta numerose questioni burocratiche e amministrative legate al genocidio

YIDDISHKEIT: esprime l'appartenenza alla cultura ebraica tipica degli ebrei askhenaziti dell'est Europa, e che parlano lo yiddish, una fusione di ebraico e tedesco. La comunità yiddish europea è stata spazzata via dalle persecuzioni naziste.

ZINGARI: tra il 1939 e il 1945 vennero uccisi oltre 500.000 zingari. La storia della deportazione e dello sterminio degli zingari è una storia dimenticata: ancora oggi la documentazione è frammentaria e lacunosa. Eppure la persecuzione degli zingari in epoca nazista è l'unica, oltre a quella ebraica, dettata da motivazioni esclusivamente razziali: proprio come gli ebrei, infatti, gli zingari furono perseguitati e uccisi in quanto «razza inferiore».

ADESIONE ADUNATA ANTISEMITISMO

ARIANO BARBARIE BUCHENWALD

CAMERATISMO CAMPO DI

CONCENTRAMENTO CENSURA

CONSENSO DEPORTAZIONE

DIRITTI DISUMANIZZAZIONE EBREO

EDUCAZIONE EPURAZIONE FAME

FANATISMO FASCINO GENOCIDIO

GIUSTI GOEBBELS JOSEPH HIMMLER

HEINRICH HITLER ADOLF ISOLAMENTO

IDEOLOGIA INDOTTRINAMENTO

JUDENFREI KL LAVORO LIBERAZIONE

LINGUAGGIO MEDICO MEMORIA

MORTE NAZISMO NORIMBERGA

NAZIONE OMOLOGAZIONE OMOSESSUALI

ORGOGGIO PIANIFICAZIONE PRIGIONIERI

POLITICI PROPAGANDA QUARANTENA

RAZZA RESISTENZA RIEDUCAZIONE

SILENZIO SOPRAVVIVENZA TERRORE

TESTIMONIARE TOTALITARISMO

VAGONE VITTIME VOLK WANNSEE

YIDDISHKEIT ZINGARI